

Il volume donatoci, la nostra storia

Un grande ringraziamento al consigliere Claudio Baccarin che, con la collaborazione del collega Beniamino Bordoni, ci ha donato questo volume. Ricostruisce e racconta, in modo organico e puntuale, la storia dell'Unione stampa filatelica italiana. La nostra storia, prima che rischiasse di perdersi.

Sono passati, oramai, oltre cinquant'anni da quando il sodalizio venne concepito e fondato (la prima assemblea si svolse l'8 maggio 1966 a Firenze); purtroppo, pochi dei protagonisti di allora sono sopravvissuti e risultano ancora iscritti, ma tutti hanno voluto esporre la propria esperienza. Sono loro, e naturalmente sono i documenti, che possono testimoniare la società ed il contesto, quelli che portarono alla nascita dell'Unione, alla sua crescita, alla sua evoluzione.

Mirabile come l'autore sia riuscito a "vivificare" verbali che per loro natura sono aridi, alternando i dati fattuali (numero di soci, decisioni di consiglio, dibattiti -qualche volta anche tesi- di assemblee, premi attribuiti, mostre realizzate...) con quanto potrebbe rappresentare l'"anima", di questa come di tante altre associazioni. Puntando alle persone, delineando fili conduttori, aggiungendo curiosità, riscoprendo episodi dimenticati, scovando notizie impensabili, confrontando fatti e dichiarazioni, permettendo di paragonare le aspettative agli esiti.

Così, ha evidenziato la passione comune a tutti gli iscritti, nel caso specifico per la filatelia e la posta, un'attitudine a scriverne, e non importa se per professione o per diletto, la voglia di condividere saperi, esperienze, iniziative. Ecco, tutto ciò è Usfi. Lo si capisce leggendo il libro.

Libro che parla di come eravamo e di come siamo. E di come la storia, le situazioni, le circostanze, i problemi si ripetano, nonostante l'evoluzione della società e delle tecnologie per narrarla. Emergono gli ormai antichi bilanciamenti tra esigenze, aspirazioni e problematiche di giornalisti e scrittori, ad esempio, scelta che probabilmente ha permesso la fortuna dell'Unione. Il perenne sforzo di mantenere i conti in ordine, senza abusare dei portafogli degli iscritti ma volendo al tempo stesso rimanere indipendenti, pur firmando manifestazioni, mostre, numeri unici e quant'altro. Anche i rapporti con il ministero ed il servizio postale rientrano nello schema; nonostante i cambi di organizzazioni e di nomi, sono risultati altalenanti, perché alla fine la chiave di volta è rappresentata dai singoli: apertura e disponibilità qualche volta, chiusura e disinteresse in altre. E che dire delle periodiche lamentele per l'esagerato numero di emissioni? A tale proposito è interessante notare come la soglia di sopportazione si sia lentamente ma inesorabilmente dilatata: quello che una volta era un quantitativo inaccettabile, ora è auspicato, soltanto perché i livelli attuali risultano ben più alti...

Pagina dopo pagina, emerge ad ogni modo un'esigenza: salvaguardare la memoria storica. Capire da dove si viene, ed il percorso fatto in tutto questo tempo, è fondamentale per individuare dove si intende andare. Con l'obiettivo di confermare, anno dopo anno, un desiderio, una volontà, un impegno al fare, e se possibile arrivare a quota cento! Ma, esso, è un compito che eventualmente spetterà ad altri...

Fabio Bonacina
presidente

Ringraziamenti

L'Unione stampa filatelica italiana ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questa monografia.

Un ringraziamento particolare per chi ha messo a disposizione le proprie collezioni ed il materiale in suo possesso, preziose fonti di informazione storica ed iconografica: Gianfrancesco Apollonio, Claudio Baccarin, Danilo Bogoni, Beniamino Bordoni, Maurizio Tecardi, Danilo Vignati, i quotidiani *La prealpina* di Varese e *Vaccari news*, l'Istituto di studi storici postali "Aldo Cecchi" onlus.

Inoltre l'Usfi è grata a Domitilla D'Angelo, Paolo Deambrosi, Franco Filanci, Furio Gallina, Claudio Ernesto Manzati, Roberto Monticini, Cinzia Paolini, Rosalba Pigni, Anna Raybaudi Massilia, Gian Piero Ventura Mazzuca.

Grazie infine a Foto Riccione per l'autorizzazione a riprodurre le immagini tratte dagli opuscoli delle manifestazioni collezionistiche locali, (pagine 70, 90, 97, 100, 264) ed a Salvatore Benvenga per le fotografie ai "cimeli" dell'Usfi (141, 165, 195, 209, 211, 213).



L'Usfi?

Si sarebbe dovuta chiamare Angf

23 maggio 1965: il primo raduno dei redattori filatelici

Si sarebbe dovuta chiamare Associazione nazionale giornalisti filatelici.

Questa la proposta che Fernando Amedeo Rubini, colonnello e commendatore, formulò a Firenze, domenica 23 maggio 1965, al primo "raduno dei redattori filatelici", svoltosi su invito del presidente del Circolo filatelico fiorentino. I convenuti approvarono, all'unanimità, la nomina di un comitato promotore formato, oltre che da Rubini, da Fulvio Apollonio, Antonio De Lorenzo Mattei, Giuseppe Martelli Calvelli, Igino Neri Serneri, Nicolò Musumeci e Maurizio Tecardi. A Rubini, delegato dal comitato promotore, fu affidato l'incarico di prendere contatti con quanti scrivevano su giornali e periodici

e con i responsabili delle riviste filateliche e, ancora, di stendere una bozza di statuto sociale.

16 ottobre 1965: il secondo incontro

Il 7 giugno 1965, in una circolare inviata ai membri del comitato promotore, Rubini poteva annunciare con orgoglio che il secondo "raduno dei giornalisti filatelici italiani" si sarebbe tenuto il 16 ottobre 1965 a Montecatini Terme in occasione della manifestazione "Europa a Montecatini - 6ª Mostra del francobollo turistico". Il programma dell'incontro prevedeva l'elezione di un presidente e di un segretario del raduno; la relazione del comitato promotore; la discussione dello schema di statuto; l'eventuale nomina di un consiglio provvisorio.

Per l'occasione furono stilati un

La cartolina per il "9° Convegno filatelico e numismatico" a palazzo Strozzi di Firenze.

Là, per discutere del crollo dei prezzi dei francobolli, si riunirono i giornalisti titolari di rubriche filateliche ed i redattori delle riviste di filatelia: fu l'embrione dell'Usfi





Fernando Amedeo Rubini nel 1965 a Firenze lanciò l'idea di costituire una associazione tra i giornalisti filatelici

elenco dei giornalisti filatelici e un elenco dei direttori e redattori delle riviste filateliche.

Nel primo troviamo Gennaro Angiolino (*L'osservatore romano*), Fulvio Apollonio (*La nazione*), Ninò Bruschini (*Il Roma*), Claudia Ciarrocchi (*Poste e telecomunicazioni*), Mario Colonnelli (*Cronache dell'Ina*), Antonio De Lorenzo (*Firme nostre*), Giovanni De Monte (*Amicizia*), Enzo Lucifero Di Federico (*Il vademecum del filatelista*), Marcello Lorenzini (*Il piccolo di Trieste*), Amerigo Manzini (*Net passatempi*), Giuseppe Martelli Calvelli (*Nazione sera*), Sergio Materassi (*Il globo*), Nicolò Musumeci (*Filatelia*), Iginò Neri Sernerì, Lina Palermo (*Successo*), Elvio Paolini (*Il giornale del mattino*), Dino Platone (*Vie nuove, L'unità*), Luigi Piloni (*Enciclopedia del francobollo*), Adriano Ravegnani (*Domenica del corriere, Corriere della sera*), Lorenzo Rossotti (*Orizzonti*), Fernando Amedeo Rubini (*Domenica quiz*), Eric Salerno (*Paese sera*), Filippo Scalia (*La Sicilia*), Vittorio Scortecci (*Il piccolo di Trieste*).

Questo invece l'elenco dei direttori e dei redattori delle riviste filateliche dell'epoca.

Filatelia: direttori Giovanni Chiavarello e Maurizio Raybaudi Massilia; redattore capo Antonio Liuzzi; redattori Mario Matteucci, Tiziana Melucco, Alberto Raybaudi Massilia, Carla Russo, Paolo Zavattero, Giuliano De Angelis.

Filatelia italiana: direttore Michele Picardi; redattore capo Maurizio Tecardi; redattori Mario Azzolini, Nino Barberis, Otello Bortolato, Pietro Frosi, Giancarlo Mazzini, Bruno Cataldi Tassoni, Giancarlo Morolli.

Il collezionista-Italia filatelica: direttore Giulio Bolaffi; redattore capo Enzo Diena; redattori Fulvio Martinengo, Umberto Allemandi, Alberto Bolaffi jr., Lorenzo Dellavalle, Luigi Todeschini, Attilio Todros.

Il bollettino filatelico: direttore Amedeo Palmieri.

Il notiziario filatelico-Cifra: direttore Aldo Isaia; redattrice Adriana Puolata.

La gazzetta filatelica: Luigi Ancillotto.

Gabriel direttore Nicola Berardi.

Il filatelico di Catania: direttore Luigi Musumarra.

Mercato filatelico: direttore Alessandro Colizzi.

Collezionisti universal association: direttore Giorgio Magi.

Notiziario filatelico di Lucca: direttore Giorgio Giorgi; redattore capo Mario Belli; redattori Aldo Parodi, Giorgio Lamberto, Dino Grilli, Valerio Sangiorgi e Ubaldo Santini.

Il 25 settembre 1965 Rubini poteva inviare ai colleghi uno schema di statuto redatto in collaborazione con Nicolò Musumeci e Maurizio Tecardi. «Lo schema - puntualizzava Rubini - è stato uniformato, per analogia, allo statuto dell'Associazione internazionale dei giornalisti filatelici (Aijp); nella stesura sono state tenute in debita considerazione le norme di legge di cui al "Nuovo ordinamento della professione di giornalista" (legge 3 febbraio 1963, n. 69) e relativo regolamento (dpr 4 febbraio 1965, n. 115)».

Per la prima volta, nei documenti del comitato promotore, si ipotizza la nascita dell'Unione stampa filatelica italiana; acronimo che verrà presentato il 16 ottobre 1965, nell'ambito del raduno di Montecatini. Spiega Rubini: «Come abbiamo auspicato nel maggio scorso a Firenze, uno degli scopi principali di creare la nostra Associazione, è stato, se ben ricordo, di unire in un'unica organizzazione tutte le forze della stampa filatelica, precisamente giornalisti filatelici di professione, redattori di rubriche filateliche, autori di opere filateliche ed infine editori ed autori di catalo-

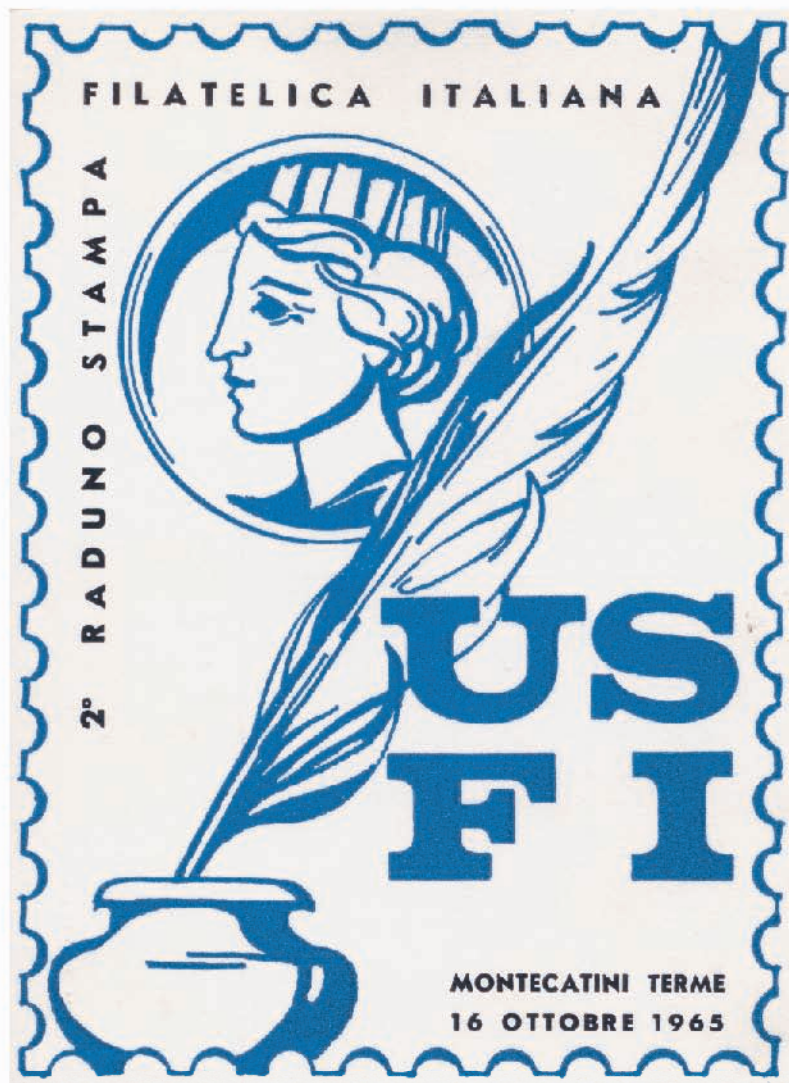
ghi e di riviste filateliche. Pertanto non si poteva parlare di "Associazione fra giornalisti", ma di una "Unione di stampa specializzata" (come quella ad esempio della stampa sportiva). Perciò a mio modesto avviso e secondo il parere dei colleghi romani, si dovrebbe dar vita ad una "Unione stampa filatelica italiana".

Il 2 novembre 1965 il solerte Rubini spediva «ai sigg. membri del comitato promotore per la creazione della "Unione stampa filatelica italiana" il nuovo "schema" di statuto», stilato con la collaborazione di Musumeci e Tecardi.

La prima bozza di statuto dell'Usfi

Nella prima bozza di statuto dell'Usfi, con sede a Roma, si stabilisce che «l'Usfi è libera, indipendente e senza nessun carattere commerciale, politico o religioso». L'Unione si propone di «riunire in un solo organismo tutte le forze attive della stampa filatelica italiana». L'articolo 3 contempla una distinzione tra soci di diritto (i giornalisti che si dedicano in modo esclusivo e continuativo alle pubblicazioni filateliche e che risultano regolarmente iscritti negli albi degli ordini professionali) e soci aderenti (gli editori di riviste e di cataloghi filatelici; coloro che curano con continuità rubriche filateliche sui periodici italiani, pur esercitando altra professione ed attività; coloro che si interessano di problemi filatelici con articoli, studi, opere e monografie). «I soci aderenti - recitava l'articolo 3 - non possono far parte del consiglio direttivo».

Il dibattito prosegue a Bologna, il 27 novembre 1965, in occasione del decimo "Bophilex", dove si svolge - come recita il comunicato stampa diffuso dal comitato promotore - il 3° raduno dell'Unione stampa filatelica italiana, Usfi, «alla quale aderiscono



giornalisti, pubblicisti e scrittori di problemi filatelici». Diciotto i presenti: Fulvio Apollonio, Corrado Bartolomasi, Ninò Bruschini, Giovanni Chiavarello, Giorgio Giorgi, Marcello Lorenzini, Amerigo Manzini, Nicolò Musumeci, Renato Nacher, Lina Palermo, Amedeo Palmieri, Igino Neri Serneri, Aldo Parodi, Luigi Raybaudi Massilia, Fernando Amedeo Rubini, Stefano Ricci, Vittorio Scortecci e Maurizio Tecardi. Hanno inviato telegrammi di adesione Antonio De Lorenzo Mattei, Mario Colonnelli, Enzo Lucifero Di Federico, Pietro La Gioiosa, Giuseppe Martelli Calvelli e Francesco Consoli. «È stato discusso lo schema di statuto dell'Unione - puntualizza il

Anche se l'associazione non era ancora stata costituita ufficialmente, l'acronimo Usfi venne utilizzato per la prima volta il 16 ottobre 1965 a Montecatini sulla cartolina per il secondo raduno della stampa filatelica italiana

comunicato stampa - che sarà messo in approvazione nel gennaio 1966 al Convegno nazionale filatelico di Roma».

L'adesione di due "pezzi da novanta"

Intanto cresceva l'interesse verso l'associazione in gestazione. L'11 dicembre 1965, da Torino, Renzo Rossotti bussava alla porta di Rubini. «Se non Le ho risposto prima - scriveva Rossotti in riferimento alle comunicazioni ricevute dal responsabile del comitato promotore - è soltanto perché mi trovavo a Londra per una serie di servizi giornalistici. Giornalista professionista (tessera iscrizione Albo n. 3119) sono corrispondente da Torino per i settimanali del gruppo Rizzoli e, in particolare, per *Oggi*. Redattore ordinario de *L'Italia*, collaboro saltuariamente a *Il collezionista-Italia filatelica* di Bolaffi e tengo rubriche permanenti, settimanali, su vari giornali, fra cui *Orizzonti* (Roma), *Il Giornalino* (Roma), *La voce del popolo* (Torino), *Blu Lancia* (Torino). Non so se questi miei titoli - chiosava Rossotti - sono sufficienti per una mia accettazione nell'Usfi, alla quale, per quanto mi riguarda sono ben lieto ed onorato di aderire». Due giorni dopo Rubini esprimeva il suo placet: «Lei ha tutte le carte in regola per far parte di questa nostra piccola famiglia di giornalisti filatelici».

Sempre l'11 dicembre, da Bracciano, era Giuseppe Sabelli Fioretti a chiedere informazioni: «Caro colonnello Rubini, debbo pregarLa di due cortesie: indicarmi con esattezza la data del convegno di Roma, onde cercare di evitare altri impegni che mi vietino la partecipazione; inviarmi un paio di copie dello schema di statuto revisionato a Bologna o quanto meno di quello che è stato discusso appunto a Bologna». Il 13 dicembre

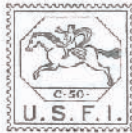
Rubini rispondeva: «Il 4° raduno dei giornalisti filatelici è stato fissato per sabato 29 gennaio alle ore 16. Lo statuto è sempre quello inviato a suo tempo: solo che a Bologna è stato proposto di ammettere nel consiglio direttivo dell'Unione almeno due soci aderenti, ma che non potranno aspirare alle cariche di presidente e di vicepresidente».

L'8 gennaio 1966, in una circolare ai membri del comitato promotore, Rubini poteva spedire un nuovo schema di statuto, «rielaborato secondo gli accordi intercorsi nell'ultimo nostro raduno di Bologna». In virtù degli emendamenti suggeriti da Neri Serneri e da Palmieri, veniva abolita la distinzione tra soci effettivi e aderenti. Restava invece la disposizione in base alla quale sia il presidente che il vicepresidente dovevano essere scelti fra i soci iscritti all'Albo dei professionisti. Quanto al consiglio direttivo, si stabiliva che sarebbe stato formato da tre, cinque o sette membri, in proporzione al numero dei soci che si sarebbero iscritti all'Usfi. Per la sede due le opzioni: o Roma o la sede di residenza del presidente dell'Unione. «All'assemblea di Roma - anticipava Rubini - proporrò di indire le elezioni del consiglio, in occasione del prossimo raduno che si potrebbe tenere a maggio a Firenze, durante l'annuale manifestazione filatelica, completando in tal maniera il ciclo di gestazione e ritornando nella città che per prima ha dato l'avvio all'idea di formare l'Associazione fra i giornalisti della stampa filatelica italiana».

Il quarto appuntamento

Il 29 gennaio, nell'ambito del "XXI Convegno nazionale", ospitato nel grande salone delle conferenze della stazione Termini a Roma, si svolge il "4° Raduno dei giornalisti e scrittori di problemi filatelici"; i presenti sono circa una ventina. Si delibera

**Nella pagina a lato:
uno dei primi fogli
della collezione
di Fulvio Apollonio
dedicata all'Usfi;
ricorda il terzo
ed il quarto raduno
dei giornalisti
filatelici**



A' BOLOGNA
III° raduno

A ROMA
IV riunione

Organizzato da:
Il Collezionista - Italia Filatelica
Associazione Filatelica Numismatica ENAL
Bolognese Via de Poeti, 5 - Casella Post. 889

Sotto l'alto Patronato dello
On. Prof. GIOVANNI - ELKAN

Con il Patrocinio del:
Comune di Bologna
Amministrazione Provinciale
Camera di Commercio
Ente Provinciale del Turismo

E con la partecipazione del:
Sind. Naz. Commercianti Francofoli
Borsa Filatelica - Milano

A.F.N.B. DE POETI, 5 - BOLOGNA

1965 - Grafiche Veronesi - Bologna

Il terzo raduno dei giornalisti filatelici si tenne il 27 novembre 1965, in occasione della "Bophilex". Il Circolo filatelico Enel ospitò i giornalisti nella sua sede.

Quarto raduno a Roma per il XXI Convegno filatelico nazionale nel salone delle conferenze della Stazione Termini: molti i giornalisti premiati in quella occasione dal Federazione commercianti filatelici

XXI Convegno Filatelico Nazionale
Roma 28 - 29 - 30 - 31 - Gennaio 1966

ROMA FERROVIA
PTT
29-1-66
Servizi distaccati
PIAZZA CINQUECENTO

ROMA FERROVIA
PTT
29-1-66
Servizi distaccati
PIAZZA CINQUECENTO

Foglio Trento S.Q.

la costituzione dell'Usfi, si lima lo statuto e si nomina una commissione che dovrà esaminare le domande di ammissione.

Stavolta sembra davvero la "volta buona".

Il 30 gennaio 1966 *Il mattino* di Napoli poteva titolare: «Costituita a Roma l'Unione stampa filatelica italiana». Sottotitolo: «Le elezioni del consiglio direttivo si svolgeranno probabilmente a Firenze ai primi di maggio». «Nel pomeriggio (del 29 gennaio, *nda*) si è svolta la riunione dei giornalisti filatelici che svolgono attività professionale nel campo specifico per la costituzione dell'Unione stampa filatelica italiana (Usfi). L'esame per l'approvazione dello statuto ha provocato una lunga ed elaborata discussione, al termine della quale un pieno accordo è stato raggiunto. Pertanto, dal 29 gennaio, l'Usfi è costituita. Le relative elezioni del consiglio direttivo che, a norma dello statuto, sarà composto da cinque giornalisti e da due osservatori non giornalisti e la scelta della sede sono state devolute ad una successiva assemblea che avrà luogo probabilmente a Firenze in occasione del convegno filatelico che sarà tenuto il primo e due maggio».

Della costituzione dell'Usfi dà notizia anche Antri (Antonio Trinchini) su *Momento sera* del primo-due febbraio 1966, all'interno di un articolo, incentrato sul convegno di Roma e intitolato «La filatelia in forte ripresa». «La grande diffusione della filatelia e la necessità di parlarne in forma sempre più massiccia - scrive Antri - hanno portato alla costituzione dell'Unione stampa filatelica italiana (Usfi), alla quale hanno aderito i giornalisti professionisti e pubblicisti presenti e coloro che scrivono sulle varie riviste specializzate. Se ne tornerà a parlare in occasione del convegno di Firenze

che si terrà ad aprile a palazzo Strozzi. Comunque coloro che vogliono avere notizie possono rivolgersi al col. comm. Fernando Amedeo Rubini, viale degli Ammiragli 46, Roma».

Su *La Sicilia* di Catania, all'interno della rubrica "Filatelica", Filippo Scalia precisava che «le domande di iscrizione debbono essere inviate a un'apposita commissione composta da Fulvio Apollonio, Ninò Bruschini, Giuseppe Martelli Calvelli e Fernando Amedeo Rubini». Mus (Nicolò Musumeci), sul "Notiziario filatelico" de *Il giornale d'Italia* del 2-3 febbraio, definiva «un varo piuttosto difficile, quello di questa Unione, dato un contrasto di fondo sugli scopi e sulle qualifiche di appartenenza, ma che alla fine è stato coronato da successo, una volta affermato il criterio di consentire nei limiti più larghi l'accesso all'Unione, pur conservando ai giornalisti (professionisti e pubblicisti) la maggioranza in seno al consiglio. La segreteria provvisoria è presso il col. Fernando Amedeo Rubini, viale degli Ammiragli 46, Roma».

Infine, su *Il messaggero* di Roma, Enzo Diena sottolineava che «il convegno romano 1966 è stato anche il convegno della stampa. Di quella tecnica, in primo luogo, che ha invaso il salone del raduno con fascicoli, volantini, giornaletti persino quotidiani in cui si è fatto spazio vuoi all'esigenza informativa vuoi alla polemica. È stata anche varata, grazie ad un abile e onesto compromesso, l'Unione della stampa filatelica italiana».

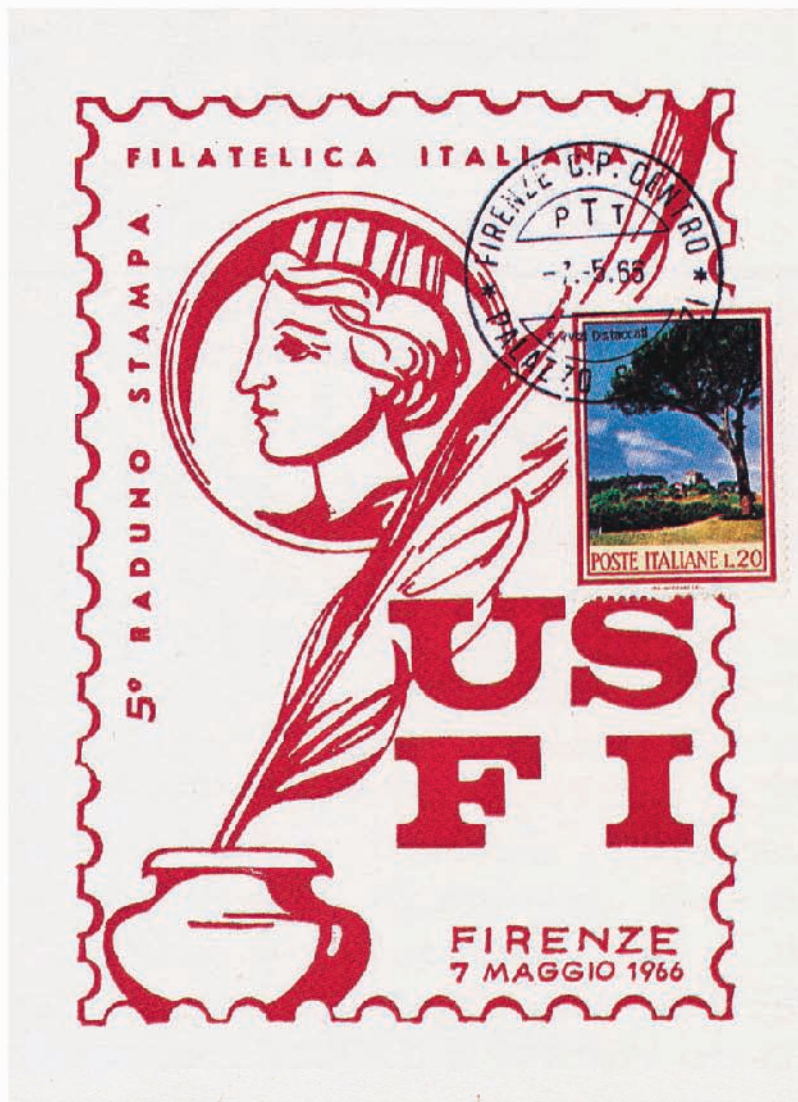
Il 18 febbraio 1966, in un'altra circolare, Rubini faceva sapere ai membri del comitato promotore che «Bruschini ha sottoposto al dottor Adriano Falvo, presidente della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana, il nostro statuto concordato nell'ultimo raduno di Roma».

Adriano Falvo apportò alcune modifiche. «Come appare evidente - annota Rubini, invitando i membri del comitato promotore a esprimersi sul tema - siamo ritornati alla discriminazione dei soci nelle serie A e B, e per di più i due consiglieri non iscritti all'Albo avranno solo voto consultivo. D'altra parte, accettando questa nuova versione, si ha la certezza di entrare a far parte della Federazione nazionale della stampa, il che avrebbe una ragione non trascurabile e certamente determinante».

La distinzione tra soci di diritto e soci aderenti trovò parecchi oppositori. Il più motivato fu certamente il professor Igino Neri Serneri, di Siena, che così scriveva a Rubini il 28 febbraio 1966: «Perché non studi un qualche sistema per aggirare l'ostacolo, per creare, cioè, un organismo dal quale sia pure bandita la parola "stampa" ma che riunisca tutti coloro che scrivono (bene o male) di cose filateliche? Se i signori (pardon: SIGNORI) giornalisti professionisti vorranno farne parte, bene: altrimenti buona pace a loro! Impossibile? Ritengo di no perché la Costituzione sancisce la libertà di associazione. Sarà un po' difficile trovare la via giusta, ma credo ci si possa riuscire e sarebbe allora una non piccola soddisfazione poter dire a quei SIGNORI che adesso siamo noi a mettere difficoltà per il loro ingresso in questa nuova Società o Associazione o Unione o come diavolo potrà essere chiamata».

Missione compiuta!

Sabato 7 e domenica 8 maggio 1966 poteva finalmente tenersi a palazzo Strozzi a Firenze, il "5° Raduno dei giornalisti filatelici e 1ª assemblea generale dell'Unione stampa filatelica italiana". I votanti sono 52. Un mese dopo, il 10 giugno 1966, a



Roma, Fulvio Apollonio verrà eletto presidente, mentre Maurizio Tecardi sarà il segretario.

Missione compiuta per Fernando Amedeo Rubini, chiamato a far parte del collegio dei revisori dei conti, che l'11 maggio poteva ricevere le congratulazioni di Amerigo Manzini. «In questi pochi mesi che, di presenza o per lettera, siamo stati insieme - scriveva Manzini - la tua pazienza, la tua costanza, il tuo impegno di ancorare in buon porto questa nostra nave, così pericolante a volte, sono stati ammirevoli e tanto più meritevoli del felice successo che è tua personale soddisfazione».

Firenze ritorna spesso nel destino dell'Usfi.

Ad un anno dal raduno iniziale, sempre a palazzo Strozzi, durante il "X Convegno filatelico fiorentino" si svolse il "5° Raduno dei giornalisti filatelici" che il giorno 8 maggio avrebbero dato vita alla prima assemblea dell'Unione stampa filatelica italiana